

## **RICERCA ZONALE, SISTEMI DI IRRIGAZIONE E SELEZIONE CLONALE: L' "ALTRO" NEBBIOLO DEL NUOVO MONDO**

**Marina Mariani**  
*Enologo*

In Australia negli ultimi 5 anni è aumentato l'interesse per le varietà italiane. L'esplorazione di nuove zone a potenziale vitivinicolo e una crescita di interesse verso la cultura gastronomica mediterranea, ha creato l'esigenza di trovare nuovi vitigni capaci di evidenziare il concetto di terroir.

Uno dei problemi legato all'importazione di nuove varietà viticole (tra cui riveste molta importanza il nebbiolo), sono le leggi australiane in materia sanitaria che disciplinano l'introduzione nel paese di materiale vegetale affetto da virosi, di cui la maggior parte dei cloni italiani di alto livello qualitativo risultano essere affetti: per questo motivo viene imposta una quarantena di tre anni.

Molti dei cloni di nebbiolo, importati soprattutto dagli Stati Uniti, risultano più vigorosi rispetto a quelli italiani.

Le zone preferenziali per l'impianto del nebbiolo in Australia sono fresche con ampie escursioni termiche. Il vitigno conserva una sua naturale acidità e preferibilmente non viene coltivato ad un'altitudine superiore ai 300 m. E' una delle poche varietà che non viene mai raccolta meccanicamente.

L'irrigazione praticata è di soccorso (RDI- regulated deficit irrigation) e solo negli anni in cui l'eccessiva siccità può pregiudicare la qualità del frutto. Ottimi risultati si sono ottenuti con l'irrigazione parziale delle radici (PDR-partial rootzone drying).

Organizzare una più stretta collaborazione tra istituti di ricerca italiani ed australiani potrebbe essere di grande utilità soprattutto per una maggiore consapevolezza della base genetica su cui operiamo le nostre scelte.